

ilcaffè
Settimanale di attualità, politica e cultura

Non c'è democrazia senza una stampa libera

Anno XXII
Numero 31

DOMENICA
**13
IX
20**

091 756 24 00
caffè.ch
caffè@caffè.ch

Gentile presidente di Pro Senectute, temiamo tutti una seconda ondata di contagi e per gli over 65 si aggiunge la paura che il coronavirus li confini di nuovo agli "arresti domiciliari" come è successo questo inverno. Con restrizioni, come ben ha ricordato lei, che possono essere molto pesanti e discriminatorie.

Nei mesi del lockdown in Ticino le autorità preposte alla lotta contro il Covid-19 hanno trattato, anzi sarebbe meglio dire bistrattato con parole e fatti, gli anziani come dei discioli senza alcun senso di responsabilità, appesantendo, peraltro, la solitudine in cui sono stati costretti a vive-

re per diverse settimane e ingiustificati sensi di colpa.

Dunque, ora è meglio parlare di "persone vulnerabili" piuttosto che di "anziani a rischio", definizione quest'ultima che già di per sé, ha giustamente sottolineato, si presta ad una discriminazione basata sull'età.

Del resto, oggi gli over 65 sono tra i più attenti nel seguire le misure di prevenzione.

Il pericolo di un aumento dei contagi è semmai legato, come dimostrano gli ultimi dati sulla diffusione dell'epidemia, al comportamento superficiale, se non addirittura irresponsabile, dei giovani. Forse è con loro che bisognerebbe intervenire con maggiore decisione.

buona domenica a...
**EVELINE
WIDMER-SCHLUMPF**

Il dossier

Noi padri vi diciamo che la paternità è...
ANDREA STERN alle pagine 22 e 23

Il fotoreportage

Tra i migranti che vagano nella polvere a Lesbo
MATTIA MARZORATI a pagina 21

L'INFANZIA VIOLATA

Gli angoscianti segreti nell'asilo dello scandalo, costrizioni in mensa

Nel nido di Taverne obbligati a ringoiare il cibo e la psichiatria cerca risposte ai maltrattamenti

ANDREA BERTAGNI e PATRIZIA GUENZI alle pagine 10 e 11

GLI STRANIERI E I PERMESSI

Nessuno è più rigido del Ticino



ANDREA STERN alle pagine 8 e 9

Il commento

GOBBI HA FATTO GOBBI MA GLI ALTRI DOV'ERANO?

LILLO ALAIMO

Le classiche palle da cogliere al balzo. Il direttore delle Istituzioni, Norman Gobbi, forse non se n'è lasciata sfuggire nemmeno una in questi anni di governo. Appena ha potuto, in tema di stranieri ha reso più rigida e stringente qualsiasi norma.

Che si tratti di rifugiati o semplici lavoratori, nel tempo i filtri sono diventati sempre più selettivi. Maglie più strette in nome della sicurezza e del benessere interno. D'altra parte questo è il Dna della destra populista cui appartiene il consigliere di Stato leghista Gobbi. Destra populista, sovranista e securitaria. Gobbi ha fatto Gobbi. Coerentemente. segue a pagina 9

L'analisi / 1

MAGISTRATURA SOTTO PRESSIONE

NENAD STOJANOVIĆ *

Nei suoi rapporti annuali, il Greco - il Gruppo di stati contro la corruzione, un organo del Consiglio d'Europa (di cui la Svizzera fa parte) - ha a più riprese criticato il modo con cui in Svizzera si eleggono i giudici federali (ma nei cantoni la situazione non è migliore). segue a pagina 2

L'analisi / 2

A NUDO IL SISTEMA GIUSTIZIA

GERHARD LOB

Sotto la cupola di Palazzo federale c'è un caso curioso. Il gruppo Udc raccomanda di non rieleggere (il 23 settembre) il vallesano Yves Donzallaz, 58 anni, giudice al Tribunale federale. La singolarità sta nel fatto che la conferma dei magistrati federali, di regola, è una questione formale, inoltre si tratta di un giudice che nel 2008 era stato eletto su proposta dell'Udc. segue a pagina 2

SANITÀ E FORMAZIONE

Sfide e obiettivi della facoltà di biomedicina

Con il nuovo master si punta a colmare la mancanza di medici locali e ad attirare specialisti Intanto la ricerca si rafforza

PATRIZIA GUENZI e NATASCHA FIORETTI alle pagine 3, 4 e 5



L'intervento/1

PUÒ DIVENTARE UN FRENO ALLA "FUGA DI CERVELLI"

MANUELE BERTOLI *

Con l'inizio dell'anno accademico 2020/2021 prende avvio un progetto intensamente voluto dal mondo universitario, sanitario e politico ticinese: il master in Medicina presso la nuova Facoltà di scienze biomediche dell'Usi.

Il master, ovvero un programma di formazione clinica della durata di tre anni per studenti in possesso di un diploma bachelor in Medicina, coinvolgerà 50 studenti, 20 professori di ruolo (tra cui 9 medici dell'Ente ospedaliero cantonale), 50 medici con titolo accademico come collaboratori, 25 dei quali seguiranno gli studenti nella pratica. segue a pagina 3

L'intervento/2

COMINCIA UN'AVVENTURA CHE SARÀ COLLETTIVA

BOAS EREZ *

Domani comincia un nuovo anno accademico e per la nostra Università l'appuntamento è particolarmente speciale. Non solo perché accoglieremo di nuovo sui nostri campus studentesse e studenti, dopo un semestre quasi tutto online, ma perché prende il via uno dei progetti accademici più attesi e importanti per l'Usi e per tutta la Svizzera italiana: il master in medicina umana. Chi l'avrebbe mai detto al momento della creazione dell'Università, che si sarebbe potuto studiare medicina in Ticino? Ma di che cosa si tratta? segue a pagina 3

L'iniziativa del Caffè

EFFETTI COLLATERALI
Eventi e conseguenze invisibili di una pandemia che si fa sentire

IL PRIMO LIBRO-INCHIESTA SULLA PANDEMIA. COSA NON SI DEVE PIÙ SBAGLIARE

IN VENDITA SU AMAZON A 9,50 € LINK: AMAZON.IT/DP/B088LD68BZ